

Pirolini. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se sono state date le disposizioni necessarie per il promesso impianto di un cavo telefonico diretto fra Bologna e Ravenna ».

RISPOSTA. — « Con la legge 20 marzo 1913 per la sistemazione e l'ampliamento di reti telefoniche interurbane di Stato e di nuove linee telefoniche internazionali, vennero accordati i fondi necessari per l'impianto di linee in parte con cavi sotterranei, ed in parte con fili aerei scoperti.

« Fra le linee da costruirsi eventualmente con cavi non è compreso il tronco Bologna-Ravenna. Risulta invece dalla parte II della tabella allegata alla citata legge che i detti centri dovranno essere collegati con fili aerei di bronzo del diametro di 4 millimetri.

« In conformità della stessa legge (articolo 5) venne stabilito il programma da svolgersi per la esecuzione dei lavori, a cominciare dall'esercizio 1914-15 fino all'esercizio 1925-26; e, secondo tale programma, la linea Bologna-Ravenna, che nella tabella (parte II) aveva il n. 52, fu compresa fra quelle da iniziarsi nell'esercizio finanziario in corso.

« Nel luglio ultimo infatti, sulla base delle perizie preparate in precedenza, furono avviate subito le pratiche per l'acquisto dei molti materiali occorrenti per il primo gruppo di linee interurbane. Se non che, come l'onorevole ministro ha chiaramente dimostrato alla Camera nella tornata del 20 febbraio ultimo scorso, la deficienza dei pali di castagno, ed il notevolissimo aumento di prezzo del filo di bronzo hanno ostacolato l'attuazione dei lavori, ai quali sarà posto mano non appena le difficoltà sopra esposte saranno superate.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MARCELLO ».

Pucci. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere, avendo constatato che la legge 4 giugno 1911, n. 487, ha completamente trascurati i direttori didattici con insegnamento e li ha esclusi dal ruolo dei vice-ispettori, se non ritenga giusto presentare opportune disposizioni legislative le quali vengano ad integrare la legge citata col permettere il passaggio, senza concorso, dei direttori didattici con insegnamento a vice-ispettori ».

RISPOSTA. — « La questione alla quale si riferisce l'interrogazione forma oggetto di studi insieme con altre che hanno con

essa stretta attinenza e che si collegano alla materia trattata nella legge 4 giugno 1911, n. 487. Gli studi non sono ancora compiuti così che se ne possano fin da ora prevedere le conclusioni. Il Ministero però che è stato sempre desideroso di accogliere i voti dei dipendenti in quanto gli interessi del servizio e della scuola lo consentano, vedrà con interesse se e quale altra concessione possa farsi ai direttori didattici con insegnamento. Perchè non è esatto che questi direttori siano stati completamente trascurati dalla legge 4 giugno 1911. Ad essi infatti si riferiscono l'articolo 82 della legge stessa che li conserva in alcuni comuni e l'articolo 46 del regolamento 1° febbraio 1912, n. 180, pubblicato per la esecuzione della legge, il quale accorda particolari facilitazioni ai direttori didattici con insegnamento ed ai maestri abilitati alla direzione didattica per il conseguimento dell'ufficio di vice-ispettore scolastico.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

Ordine del giorno della seduta di domani.

Alle 14:

1. Interrogazioni.

2. Verificazione di poteri. Elezione contestata del collegio di Patti (eletto Sciacca-Giardina).

3. Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Cavallaro e Ferri Giacomo circa i provvedimenti per il comune di Mas-safiscaglia.

4. *Discussione del disegno di legge:*

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato. (*Urgenza*). (387)

5. *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915. (26).

PROF. EMILIO PIOVANELLI
Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia.